

XVI LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 2009

73^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e il sottosegretario di Stato per l'interno Davico.

La seduta inizia alle ore 14,30.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(1341) Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie

(Esame e rinvio)

Il relatore **MALAN** (PdL) illustra il contenuto del provvedimento, soffermandosi anzitutto sulla disciplina per il contemporaneo svolgimento delle elezioni europee e di quelle amministrative per l'anno 2009, dalle ore 15 alle ore 22 del sabato e dalle ore 7 alle ore 22 della domenica, analogamente a quanto fu disposto per le consultazioni elettorali del 2004.

L'articolo 2 del decreto-legge stabilisce le procedure per il voto dei cittadini temporaneamente fuori dal territorio dell'Unione europea per motivi di servizio o missioni internazionali in occasione delle elezioni europee, mentre l'articolo 3 dispone analoga disciplina con riferimento allo svolgimento di *referendum*. L'articolo 4 reca disposizioni per assicurare la funzionalità delle commissioni e sottocommissioni elettorali circondariali, per le quali il prefetto può designare funzionari statali da nominare quali componenti aggiunti in caso di assenza dei titolari e supplenti. L'articolo 5 prevede la copertura finanziaria. A tale riguardo, ricorda che l'abbinamento delle consultazioni elettorali determinerà una riduzione degli oneri.

La senatrice **ADAMO** (PD) sottolinea l'opportunità di estendere agli operatori delle organizzazioni non governative, almeno quando sono impegnati nello stesso contesto operativo dei militari italiani, la possibilità di esercitare il diritto di voto all'estero, analogamente a quanto è previsto per gli appartenenti alle Forze armate e alle Forze di polizia.

Il relatore **MALAN** (PdL) si dichiara disponibile a considerare tale ipotesi, rimettendosi comunque alla valutazione del Governo.

Su proposta del **PRESIDENTE**, la Commissione conviene di fissare per le ore 19 di giovedì 5 febbraio il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Omissis

La seduta termina alle ore 15,40.

XVI LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2009

78^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente

INCOSTANTE

indi del Presidente

VIZZINI

Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher, per le politiche agricole alimentari e forestali Buonfiglio e per l'interno Davico.

La seduta inizia alle ore 14,05.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(1341) Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 febbraio.

Il **PRESIDENTE**, introducendo l'esame degli emendamenti riferiti al decreto-legge e pubblicati in allegato, si riserva di svolgere una valutazione circa la loro proponibilità. In proposito, ricorda il richiamo rivolto anche formalmente dal Presidente del Senato alle Commissioni permanenti, per un rigoroso vaglio dell'omogeneità degli emendamenti con le materie oggetto dei decreti-legge da convertire.

Il senatore **BIANCO** (PD) apprezza l'intenzione annunciata dal Presidente, di svolgere una valutazione rigorosa circa l'ammissibilità degli emendamenti. Riservandosi di illustrare le sue proposte successivamente a tale valutazione, invita a osservare criteri omogenei per le proposte avanzate dai senatori come per quelle del Governo, con uniformità anche rispetto alle decisioni assunte in occasione dell'esame di altri decreti-legge.

Il **PRESIDENTE** condivide e accoglie l'invito del senatore Bianco. Sottolinea, peraltro, il rilievo della materia elettorale, soprattutto in prossimità di una consultazione, rammentando che essa va esclusa sia dai decreti-legge sia da emendamenti introdotti in sede di conversione. Il decreto in esame, infatti, contiene disposizioni di carattere accessorio alla materia elettorale e anche gli emendamenti dovrebbero corrispondere alla stessa qualità.

Il senatore **CECCANTI** (PD) osserva che alcuni emendamenti sono stati presentati in questa sede per evitare inopportune interferenze con accordi intervenuti fra i Gruppi parlamentari in vista della revisione delle norme per l'elezione dei membri del Parlamento europeo, contenuta nel disegno di legge n. 1360, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore **PISTORIO** (*Misto-MPA*) dichiara di sottoscrivere l'emendamento 1.0.1.

Sottolinea il valore politico degli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4, in materia di contributi per le elezioni europee: l'accordo fra le formazioni politiche maggiori, per fissare una soglia di sbarramento, a suo avviso pregiudica la rappresentanza delle esperienze politiche minori, in particolare quelle legate al territorio, sospingendo il sistema politico verso un rigido bipartitismo. Se si aggiungesse anche la preclusione al finanziamento pubblico per i partiti o movimenti politici che non raggiungono la soglia del 4 per cento, si determinerebbe una lesione del principio democratico, anche tenuto conto del fatto che quella quota di finanziamento non verrebbe lasciata all'erario ma sarebbe distribuita ai partiti maggiori.

Il senatore **CECCANTI** (*PD*) obietta che il sistema proporzionale con sbarramento al 4 per cento non può determinare una evoluzione in senso bipartitico del sistema politico. Condivide l'opportunità di prevedere soglie di accesso distinte per la rappresentanza e per il finanziamento elettorale: tuttavia, è opportuno stabilire quote non molto diverse, per cui si dovrebbe riconsiderare quella prevista per l'accesso al finanziamento pubblico per le elezioni della Camera e del Senato che, a suo avviso, è eccessivamente bassa.

Il senatore **PISTORIO** (*Misto-MPA*) ritiene equilibrata la soglia del 2 per cento, proposta dall'emendamento 1.0.3 e condivide l'opportunità di prevedere un limite identico nella disciplina per l'elezione delle Camere.

Il senatore **SANNA** (*PD*) ricorda che la proposta di suddividere la circoscrizione che comprende la Sardegna e la Sicilia è all'esame del Parlamento da diverse legislature. Si tratta di territori che hanno realtà demografiche ed economiche diverse e ormai da 15 anni la Sardegna non riesce a esprimere alcun rappresentante al Parlamento europeo.

Il senatore **SALTAMARTINI** (*PdL*) condivide il contenuto dell'emendamento appena citato dal senatore Sanna e preannuncia il consenso del suo Gruppo, sottolineando la coerenza della proposta con il principio di sussidiarietà riaffermato nel Trattato di Lisbona.

Il **PRESIDENTE** ricorda il limite per la decretazione d'urgenza fissato dall'articolo 15 della legge n. 400 del 1988 per la materia elettorale. Le disposizioni del decreto-legge all'esame della Commissione possono essere considerate "di contorno" alla disciplina elettorale, mentre potrebbero suscitare perplessità eventuali disposizioni che incidessero sui diritti soggettivi, in particolare sull'elettorato attivo e passivo o, anche indirettamente, sulla dinamica di trasformazione dei voti in seggi.

Il senatore **BIANCO** (*PD*) sottolinea il rilievo della questione illustrata dal senatore Sanna: è opportuno valutare se può essere trattata in sede di esame della revisione della disciplina per l'elezione dei membri del Parlamento europeo. Sollecita l'attenzione della Commissione anche sul sistema di attribuzione dei seggi ai singoli candidati, basato sul numero assoluto di voti espressi, motivo per cui la circoscrizione che comprende le isole maggiori, non potendo utilizzare in maniera proficua i resti, esprime un numero di rappresentanti inferiore a quello teorico e sproorzionato alla popolazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,10.

XVI LEGISLATURA**AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)**

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2009
79^a Seduta

Presidenza del Presidente
VIZZINI

Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e il sottosegretario di Stato per l'interno Davico.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

Omissis

(1341) Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 febbraio, con la trattazione degli emendamenti pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta.

Il **PRESIDENTE** dichiara improponibili per estraneità alla materia oggetto del decreto-legge da convertire, gli emendamenti 1.0.1, 3.0.3, 3.0.2 e 3.0.1.

Ricorda che gli altri emendamenti sono all'esame della Commissione bilancio per l'espressione del parere.

Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Omissis

La seduta termina alle ore 16,25.

XVI LEGISLATURA**AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)**

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO 2009

80^a Seduta*Presidenza del Presidente***VIZZINI**

Intervengono il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione Brunetta e il sottosegretario di Stato per l'interno Davico.

La seduta inizia alle ore 14,40.

Omissis

(1341) Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 febbraio.

Continua l'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 10 febbraio.

Il **PRESIDENTE** dopo aver ricordato di aver dichiarato improponibili, per estraneità della materia oggetto del decreto-legge, gli emendamenti 1.0.1, 3.0.3, 3.0.2 e 3.0.1, invita il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere sugli altri emendamenti presentati.

Il relatore **MALAN** (*PdL*) esprime parere contrario sugli emendamenti 1.0.2, 1.0.3, 1.0.6, 1.0.4, 1.0.5, 4.0.1 e 4.0.2, ritenendo che essi contengano proposte da discutere nel merito ma in una sede più appropriata, diversa da quella della conversione in legge di un decreto-legge.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

L'emendamento 1.0.3 decade per assenza dei proponenti.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passerà alla votazione dell'emendamento 1.0.6.

Il senatore **BIANCO** (*PD*) dichiara l'astensione del suo Gruppo.

Il senatore **VITA** (*PD*), in dissenso dal Gruppo, nel dichiarare il suo voto favorevole, osserva che l'emendamento, intervenendo sulla legge 515 del 1993, modifica la norma sul contributo a titolo di concorso nelle spese per l'elezione dei rappresentanti italiani nel Parlamento europeo, applicandolo ai partiti e ai movimenti che abbiano ottenuto almeno il 2 per cento dei voti validi. Osserva in proposito che la modifica assicura la concessione del beneficio solo per quei soggetti politici che abbiano effettivamente un consenso significativo, evitando così un'indiscriminata erogazione di somme.

Il senatore **PARDI** (*IdV*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.0.6 è posto in votazione e non risulta accolto. L'emendamento 1.0.4 decade per assenza dei proponenti.

Il **PRESIDENTE** avverte che sarà posto in votazione l'emendamento 1.0.5.

Il senatore **BIANCO** (*PD*) dichiara il voto di astensione del suo Gruppo.

Il senatore **VITA** (*PD*), in dissenso dal Gruppo, dichiara il suo voto favorevole.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 1.0.5, fatto proprio dal senatore Vita, in assenza del proponente.

L'emendamento 4.0.1 decade per l'assenza dei proponenti.

Il **PRESIDENTE** avverte che sarà posto in votazione l'emendamento 4.0.2, fatto proprio dal senatore Vita in assenza del proponente.

Il senatore **BIANCO** (*PD*) dichiara il voto di astensione del suo Gruppo.

Il senatore **VITA** (*PD*), in dissenso dal Gruppo, dichiara il suo voto favorevole.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 4.0.2.

Si procede alla votazione del mandato al relatore, perché riferisca all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge, senza modifiche: a nome dei rispettivi Gruppi, annunciano un voto favorevole i senatori **BIANCO** (*PD*), **PARDI** (*IdV*) e **BOSCETTO** (*PdL*).

La Commissione approva, incaricando il relatore di richiedere l'autorizzazione a svolgere una relazione orale.

La seduta termina alle ore 15,25.